

BUONA SANITA' ECCEZIONALE INTERVENTO AL MEYER CON UNA ÉQUIPE DELL'OPA

Una settimana col cuore "a riposo" Salvata una bambina di dieci mesi

— MASSA —

UNA PICCOLA di dieci mesi di Sesto Fiorentino, affetta da una anomalia cardiaca congenita così grave da averle ingrossato il cuore a tal punto da occupare buona parte del torace, con frequenti arresti cardiaci e un solo polmone funzionante, è viva grazie a un primo intervento di emergenza: uno stent le ha aperto il bronco principale di sinistra. Il tubicino di acciaio le ha garantito l'ossigenazione necessaria a sottoporla a un successivo intervento multidisciplinare innovativo che, dopo averle "messo a riposo" il cuore per una settimana, l'ha restituita a nuova vita. E' successo al Meyer di Firenze: oggi tutte le funzioni vitali della piccola sono

state ripristinate. Nella settimana in cui il cuore della bambina è stato "a riposo", tutte le sue attività vitali sono state garantite da una pompa centrifuga extracorporea. L'anomalia cardiaca di cui soffriva la pic-

IL CASO

La piccola aveva l'organo che occupava il torace e un solo polmone funzionante

cola ha una frequenza di un caso ogni 500 cardiopatie congenite gravi. L'intervento è il primo trattamento multidisciplinare di questo tipo mai realizzato in un ospedale pediatrico italiano ed è stato realizzato dallo staff di endoscopia respi-

ratoria, l'équipe della cardiologia del Meyer, e dello staff di cardiocirurgia pediatrica dell'Opa di Massa. «Grazie a questo straordinario intervento la mia bambina è nata per la seconda volta. Quando siamo arrivati non pensavamo che l'avrei vista sveglia, nutrirsi con i biberon, come tutti gli altri bambini», ha detto la mamma della piccola. Le équipe mediche sono state coordinate da Lorenzo Mirabile, responsabile di endoscopia respiratoria del Meyer. In sostanza la bambina soffriva di una malformazione congenita causata dalla coronaria sinistra che invece di partire dall'aorta originava dall'arteria polmonare. Ciò ha creato un deficit di ossigenazione del sangue che irrorava il cuore provocando l'enorme dilatazione del cuore stesso e la sua progressiva perdita di forza contrattile. L'organo così ingrossato aveva poi schiacciato il bronco sinistro e quindi il polmone non veniva ventilato. Dopo l'apertura del bronco con uno stent, spiega il cardiocirurgo Bruno Murzi, «la piccola è stata sottoposta ad intervento di reimpianto sull'aorta della coronaria sinistra», e il suo cuore è stato "messo a riposo", permettendo allo stesso di riprendersi. Il trattamento ha consentito alla neonata di recuperare dapprima la funzionalità cardiaca e poi quella respiratoria. Ora lei «sta bene e le sue condizioni sono buone». La piccola potrà crescere seguendo una terapia farmacologica ma, sia l'anomalia congenita, sia la disfunzione respiratoria sono state definitivamente corrette.

